

*(I lavori iniziano alle ore 09.36 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(omissis)

Interpellanza n. 1348 presentata da Magliano, inerente a "La mancata concessione dei finanziamenti e dei contributi regionali, in conto capitale, previsti dalla legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 per la realizzazione di opere afferenti alla navigazione interna e al relativo demanio penalizza la Città di Torino"

PRESIDENTE

Si proceda con l'esame dell'interpellanza n. 1348.

Ha chiesto di illustrare l'interpellanza il Consigliere Silvio Magliano.

Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Attraverso la legge regionale n. 2 del 17 gennaio 2008, "*Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli Enti locali*", la Regione ha proceduto al riordino e disciplina della navigazione (qui riporto tutte le mansioni che questa legge porta con sé.)

Ai sensi dell'articolo 4 ("*Funzioni della Regione*") della legge regionale 2/2008, competono alla Regione, tra l'altro, le seguenti funzioni amministrative settoriali: a) la programmazione di settore e la definizione degli indirizzi in materia di conservazione e valorizzazione dei beni e delle opere della navigazione interna; b) l'erogazione di contributi e il finanziamento a favore degli enti locali, anche in forma associata, per interventi sulle opere e vie di navigazione, nonché sul relativo demanio idrico della navigazione interna.

Ai sensi dell'articolo 13 ("*Interventi regionali per la realizzazione di opere afferenti alla navigazione interna e al relativo Demanio*") della suddetta legge 2/2008, è previsto che la Regione, al fine di integrare le funzioni turistiche e ricreative del territorio con le esigenze della protezione dell'ambiente e della valorizzazione del paesaggio, conceda finanziamenti e contributi in conto capitale, anche sino alla concorrenza dell'importo totale dell'opera (e qui fa l'elenco dei soggetti che posso essere interessati), che si fanno carico della realizzazione di infrastrutture pubbliche e loro opere accessorie afferenti alla navigazione interna, nonché degli interventi volti alla sicurezza, alla riqualificazione e alla valorizzazione dei beni del demanio idrico.

Il testo continua a citare la norma, che per brevità non riporterò.

È previsto, altresì, che la Giunta regionale stabilisca le modalità per la redazione, la presentazione e l'accoglimento dei progetti, i tempi di realizzazione delle opere, le modalità di erogazione dei finanziamenti e dei contributi, nonché le modalità di rendicontazione delle spese sostenute.

Si tenga conto che ai sensi dell'articolo 6 ("*Funzioni amministrative dei Comuni*") sono state assegnate ai Comuni, tra l'altro, le competenze settoriali afferenti. Per maggior completezza, nel testo dell'interpellanza preciso quali sono le competenze dei Comuni.

A seguito della piena del novembre 2016, che aveva interessato anche l'area fluviale

navigabile del fiume Po compresa tra i tratti della Città di Torino e del Comune di Moncalieri, il servizio turistico di navigazione era stato sospeso a causa dei danni subiti dalle strutture di imbarco esistenti e alla perdita delle due imbarcazioni allora utilizzate per il servizio di trasporto (denominate Valentino II e Valentina II).

La Città di Torino ha recentemente reso noto che tale tratto fluviale del fiume Po tornerà navigabile grazie a un progetto realizzato per il capoluogo piemontese da Hydrodata (facente parte del Gruppo Alperia, azienda leader nel campo delle energie rinnovabili), che permetterà il ritorno della navigazione tra Borgo Navile (Comune di Moncalieri) e i “Murazzi” (Comune di Torino), mediante il ripristino degli approdi esistenti e la realizzazione di un nuovo imbarco in corrispondenza della passerella “Turin Marathon”, con funzione di rimessaggio e ricovero in sicurezza dei battelli in caso di piena.

Insomma, ce la siamo presa un po' comoda dal 2016 al 2023!

Per i futuri battelli è stato ipotizzato un tipo di alimentazione ibrida (insomma, sono stati previsti battelli sostenibili).

Da molteplici anni l'articolo 13 (*“Interventi regionali per la realizzazione di opere afferenti alla navigazione interna e al relativo Demanio”*) della legge di cui parlavamo prima non trova, negli stanziamenti dedicati del bilancio regionale, le coperture economiche idonee a sostenere quei Comuni piemontesi, come nel caso del Comune di Torino, che si fanno carico della realizzazione di infrastrutture pubbliche e loro opere accessorie afferenti alla navigazione interna piemontese.

Ai sensi dell'articolo 10 (*“Ripartizione dei canoni di concessione demaniale”*) della legge regionale 2/2008, è previsto che i Comuni ricadenti in un bacino demaniale debbano trasferire alla Regione l'80% annuo dell'introito dei proventi dei canoni delle concessioni rilasciate per l'occupazione dei beni demaniali, mentre il restante 20% rimane introitato dai Comuni per l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione della navigazione interna e del relativo demanio idrico, per gli interventi di manutenzione e valorizzazione del patrimonio demaniale, nonché per il finanziamento dei progetti di recupero (nel testo dell'interpellanza cito ancora parti di legge che spiegano quali sono i rapporti degli interventi tra Comune e demanio).

La Città di Torino non è compresa nell'elenco dei Comuni piemontesi ricadenti in un bacino demaniale individuato dalla Regione (peraltro, sarebbe importante capirne anche le ragioni). La Città di Torino, per la realizzazione dell'intervento progettuale volto al ripristino del servizio turistico di navigazione sul Po, non potrà accedere ai finanziamenti e ai contributi regionali previsti dall'articolo 13 (*“Interventi regionali per la realizzazione di opere afferenti alla navigazione interna ed al relativo Demanio”*) della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, stante la mancanza di stanziamenti dedicati sul capitolo di riferimento del bilancio regionale (quindi non può afferire, né vi sono risorse in tal senso, immagino per scelta).

I disposti normativi dell'articolo 13 (*“Interventi regionali per la realizzazione di opere afferenti alla navigazione interna ed al relativo Demanio”*) della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, rivestono indubbiamente un'importanza strategica per la valorizzazione, anche ai fini turistici, di tutte quelle aree lacuali e fluviali interessate dalla navigazione interna, così come denotano le decine di interventi realizzati in passato sul territorio piemontese dalla Giunta regionale nella VI Legislatura (1995-2000) e nella VI Legislatura (2000-2005).

Alla luce di questo, interpello la Giunta regionale per sapere a quanto ammontino gli introiti della Città di Torino derivanti dai proventi per il rilascio di concessioni relative all'occupazione dei beni appartenenti al demanio della navigazione interna piemontese, relativi all'annualità 2021; per conoscere quali siano i motivi che impediscono: a) la non attuazione dei disposti, di cui all'articolo 13 (*“Interventi regionali per la realizzazione di opere afferenti alla navigazione interna e al relativo Demanio”*) della legge regionale 2/2008, relativi alla concessione di finanziamenti e di contributi in conto capitale volti alla realizzazione di opere afferenti alla navigazione interna e al relativo demanio; b) la non applicazione dei disposti, anche solo a favore di quei Comuni piemontesi, tra i quali la Città di Torino, non ricadenti nell'ambito di un bacino

demaniale individuato dalla Regione; c) il perseguimento degli obiettivi regionali previsti dalla legge regionale 2/2008, volti a investire sul sistema regionale della navigazione interna, una realtà strettamente collegata e integrata, da tempo, con le funzioni turistiche e ricreative del nostro territorio.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente.

In questo caso, sarò molto più veloce, anche perché il Consigliere Magliano ha fatto un quadro molto dettagliato della situazione.

Non risponderò sul motivo per cui la Città di Torino è rimasta un unicum, né perché introita tutte le risorse che, tra l'altro, non siamo riusciti a comprendere a quanto ammontino per il 2021 (dunque, questa risposta mancherà). Credo che il motivo sia politico: parliamo di una legge che dal 2009 non è più finanziata e che vede Torino in una gestione particolare e separata, probabilmente per una scelta politica dell'epoca (peraltro, non so neanche a chi si rifaccia), che ha responsabilità nel passato, ma che certamente non è stata modificata.

Ancor più grave, se così possiamo definirlo, è il mancato finanziamento dal 2009 di quel capitolo: parliamo di 14 anni in cui, di fatto, quel capitolo è rimasto a zero.

Una nota positiva, però, la voglio sottolineare: sia nell'ultimo anno con l'Assessore Lapietra (mi riferisco all'unico anno dopo il COVID in cui abbiamo potuto collaborare), sia in diversi incontri con l'Assessore Tresso, si è fortunatamente riparlato di navigazione, anche su spinta dell'Autorità di bacino per il fiume Po, che ha proposto una serie di progetti.

Pertanto, siamo andati di nuovo a rivalutare gli attracchi e ci siamo messi a disposizione, senza immaginare un finanziamento di questa natura, ma immaginando un finanziamento generico e generale. Al netto delle norme che vengono un po' disattese o che non vengono finanziate da anni, attraversando tre o quattro legislature e accomunando, quindi, un po' tutti i colori politici, crediamo che vi sia l'esigenza di riparlare di navigazione proprio nel momento in cui Torino volge il suo sguardo anche al turismo e non solo al trasporto pubblico locale.

Riteniamo, dunque, che quanto approciato e predisposto dal Comune di Torino, sia pure con qualche mese di ritardo, possa essere un dato positivo. Naturalmente, ribadiamo formalmente la collaborazione con il Comune di Torino, che in questo caso credo abbia sfruttato o elaborato un progetto all'interno del PNRR che gli consentirà di riqualificare una parte del tratto del fiume. Noi crediamo che una specificità del Comune sia anche legata all'utilizzo del fiume da parte di altri (i canottieri, per intenderci, o altre associazioni e mondi che afferiscono al bacino del fiume Po) e che quindi sia legittimo che il Comune abbia una predominanza e una prevalenza. Abbiamo non solo l'autorità idraulica di AIPO, ma anche la volontà e la capacità di collaborare, se ci fossero progetti che ci vedono coinvolti o che ci vedrebbero coinvolti.

Devo dire che sia con l'Assessore Lapietra prima sia con l'Assessore Tresso c'è un buon rapporto di collaborazione, quindi anche in quest'Aula ribadisco formalmente la nostra disponibilità a collaborare.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

Ha chiesto di replicare alla risposta il Consigliere Silvio Magliano; ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente, e ringrazio l'Assessore.

Leggerò con attenzione la nota, ancorché breve, però il tema politico rimane, nel senso che oggi abbiamo, dal 2016, un abbozzo di progettualità che dovrà vedere il fiume che attraversa la nostra città navigabile e in modo sostenibile con battelli elettrici e ci mancherebbe. È però evidente che su questo, forse, dovremmo immaginare poi un ritorno agli investimenti, non solo esclusivamente sulla città di Torino, della quale mi onoro di essere stato Consigliere comunale, ma su tutto il nostro territorio, anche perché possiamo immaginare una percorrenza dal punto di vista della navigabilità, ancorché vi siano innegabili problemi legati sulla siccità. Tuttavia, è un'altra modalità di trasporto che può avere sia finalità turistiche sia, come accade in altre città del nostro Paese, anche finalità commerciali e di sviluppo.

Pertanto, accolgo con grande attenzione e interesse le sue parole rispetto a una rinnovata intenzione della Regione Piemonte di provare a mettere risorse e mi auguro che siano finalizzate nel modo migliore, affinché anche questa tipologia di attività venga sostenuta, in particolare per il capoluogo piemontese, che non può non avere questa tipologia di servizio, soprattutto dopo tutto ciò che è capitato.

Per questo, Assessore, la ringrazio. Sarebbe opportuno e interessante fare un approfondimento dello stato dell'arte legato alla navigabilità nel nostro territorio piemontese sia per i fiumi sia per i laghi e provare anche su questo a prevedere ulteriori investimenti.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per la replica.

(omissis)

(Alle ore 10.39 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.49)